

L'uso corretto del set

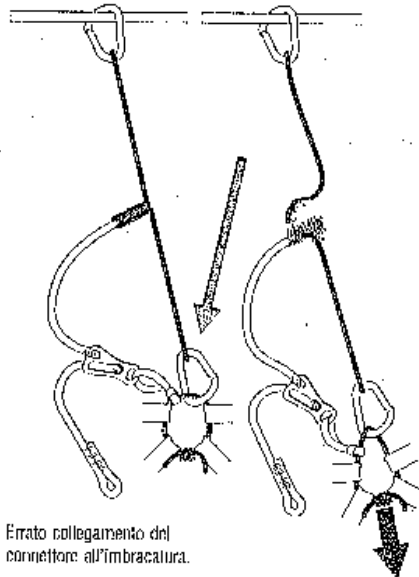
Una raccomandazione: mai accorciare il tratto di corda "uscente" dal dissipatore!

Un recente incidente mortale in ferrata è stato causato principalmente da un uso scorretto del set da ferrata "a Y", di uso molto comune perché è l'unico consigliato dalla UIAA. L'incidente, accaduto nella Stiria austriaca, è stato provocato dalle seguenti cause:

a) l'alpinista, per ridurre il fastidio dato dal tratto di corda che, scorrendo nel dissipatore, rende gradevole l'arresto di una caduta, lo aveva accorciato (facendolo scorrere nel dissipatore); aveva di conseguenza allungato il tratto di spezzone tra il dissipatore e la biforcazione della Y;

b) salendo la via ferrata l'alpinista aveva collegato (correlativamente) uno dei due moschettoni a ghiera sul cavo della ferrata, ma aveva collegato (sbagliando) il secondo moschettone all'anello dell'imbracatura (quindi a un punto molto "robusto").

Che cosa è successo? L'alpinista è caduto, e si è trovato appeso al cavo con un "collegamento rigido"; il dissipatore non è entrato in funzione poiché la lunghezza di un ramo della Y è inferiore a quella dello spezzone tra il dissipatore e la giunzione dei rami. La cucitura di



Errato collegamento del connettore all'imbracatura.

giunzione dei rami ha ceduto e l'alpinista, caduto al suolo, è purtroppo deceduto.

Si noti che, anche se la cucitura avesse retto, il dissipatore non sarebbe entrato in funzione, quindi tutto il sistema sarebbe risultato inutile, con gravi conseguenze a causa del notevole trauma subito.

È da considerare inoltre che l'errore (a) ha di gran lunga peggiorato le conseguenze dell'errore (b) perché in sua assenza il dissipatore avrebbe potuto scorrere, quindi dissipare energia fino al punto in cui entrava in tensione il secondo braccio della Y.

Essendo poco probabile che si commetta l'ingenuità di manomettere l'apparato frenante, cioè l'errore (a), sembra il poter dire che si debba soprattutto attirare l'attenzione degli arrampicatori sull'errore (b), consistente nel fissare il secondo moschettone a un punto non appropriato (anello di servizio dell'imbracatura o cordino di chiusura della stessa). Infatti, anche se non avesse modificato la lunghezza dello spezzone, il suo scorrimento in caso di volo avrebbe portato (pur se dopo un certo smorzamento) alla situazione illustrata in queste pagine.

È quindi essenziale fissare il secondo moschettone al cavo della via ferrata.



Il set da ferrata a "Y".

oppure - anche se comunque da sconsigliare - a una delle asole portaoggetti dell'imbracatura, che possono sostenere carichi di pochi chilogrammi. In questo modo l'incidente non sarebbe avvenuto.

Si insiste qui sull'avvertimento di non accorciare il tratto di corda "uscente" dal dissipatore, che ne consente l'azione frenante; anche se non vi fossero altri problemi, si ridurrebbe in ogni caso il potere frenante del "set". Se questo spezzone dà fastidio, è opportuno raccogliarlo in modo ordinato, come alcuni set in commercio già consentono, ponendo però attenzione a non limitare in ogni modo il funzionamento del sistema!

L'incidente citato, assieme ad altri - seppur non mortali - ha spinto la CCMT ad aderire ad una attività di studio che verrà sviluppata in ambito UIAA per il miglioramento delle norme costruttive del set da ferrata. In particolare, sembra importante verificare la tenuta e la capacità di frenamento del set a spezzone "bagnato".

Per il momento, si può solo raccomandare di prestare sempre e comunque la massima attenzione a un uso corretto dell'attrezzatura alpinistica: l'attività su ferrata è entusiasmante e piena di soddisfazioni, ma ha pur sempre un carattere alpinistico e si sviluppa in un ambiente dove a volte una minima disattenzione può avere conseguenze molto serie.

Claudio Melchiorri
Commissione Materiali e tecniche
Scuola centrale di alpinismo



La situazione che ha provocato l'incidente mortale (illustrazione tratta da DAV Panorama 6/2007).